



Firenze, 16 Febbraio 2022

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
Antonio Mazzeo  
SEDE

*Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno*

**Oggetto: In merito al pieno ripristino del Pronto Soccorso dell'ospedale Serristori di Figline Valdarno (FI)**

#### **Premesso che**

in data 13.07.2020 la Giunta Regionale ha adottato con apposita delibera (n.886) la relazione sulla "Programmazione della rete ospedaliera in conformità con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera previsti dal Dm 70/2015";

l'allegato n. 1 del DM 70/2015 articola la "rete ospedaliera dell'emergenza" su quattro livelli: a) ospedale sede di Pronto Soccorso; b) Presidi Ospedalieri in zone particolarmente disagiate; c) Ospedale sede di d.e.a. di I livello; d) Ospedale d.e.a. di II livello;

la programmazione della rete ospedaliera approvata con la citata delibera della Regione Toscana n. 886 del 2020, articola la rete dell'emergenza ospedaliera in n. 23 sedi di Pronto Soccorso, tra cui l'ospedale Serristori di Figline (PAG. 38,39,40 del testo). La suddetta delibera regionale classifica quindi l'ospedale Serristori quale "Ospedale sede di pronto Soccorso".

#### **Sottolineato che**

la definizione di "presidio ospedaliero in zona particolarmente disagiata" rappresenta un livello di operatività della rete ospedaliera dell'emergenza previsto dell'allegato n.1 del DM 70/2015 quale "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"; Il punto 9.2.2 del citato allegato stabilisce che tali strutture (Presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiata) devono essere integrate nella rete ospedaliera di area disagiata e devono esser dotate di: "Un Pronto Soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'Emergenza-Urgenza, inquadrato nella disciplina specifica così come prevista dal D.M. 30.01.98 (Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza) e, da un punto di vista organizzativo, integrata alla struttura complessa del DEA di riferimento che garantisce il servizio e l'aggiornamento relativo";



il punto 9.2.1 del suddetto allegato n. 1 al DM 70/2015 definisce invece il livello di operatività della rete ospedaliera dell'emergenza garantito da un "ospedale sede di Pronto Soccorso", come una "struttura organizzativa ospedaliera deputata ad effettuare in emergenza-urgenza stabilizzazione clinica, procedure diagnostiche, trattamenti terapeutici, ricovero oppure trasferimento urgente al DEA di livello superiore di cura, in continuità di assistenza, secondo protocolli concordati per patologia (es. reti assistenziali ad alta complessità). Devono essere presenti le discipline di Medicina interna, Chirurgia generale, Anestesia, Ortopedia e Servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità H/24 di Radiologia, Laboratorio, Emoteca, coordinati come previsto al capitolo 2";

l'ultimo comma del medesimo punto 9.2.1 dell'allegato n. 1 al DM 70/2015 prevede altresì che: "può essere prevista la funzione di Pronto soccorso, come descritta, in presidi ospedalieri di aree disagiate (zone montane, isole) anche con un numero di abitanti di riferimento inferiore ad 80.000";

tutte le funzioni di pronto soccorso proprie dell'Ospedale sede di pronto soccorso possono essere previste ed attribuite anche ad Ospedali classificati come "presidi ospedalieri di aree particolarmente disagiate".

#### **Considerato che**

negli ultimi due anni il quadro della sanità regionale si è profondamente modificato, in considerazione soprattutto dei gravi problemi apportati dalla pandemia prodotta dal Covid-19;

a partire dal 30 ottobre 2020, l'Ospedale Serristori per molto mesi ha modificato le sue funzioni, diventando "Ospedale Covid" inserito nella rete opportunamente predisposta dalla Regione Toscana per affrontare l'emergenza;

nello svolgimento delle funzioni di Ospedale Covid il Serristori è stato privato di numerosi reparti e funzioni, compreso il Pronto Soccorso;

l'avvicinarsi della fine dell'emergenza esige un graduale ritorno alle funzioni originarie del Serristori.

#### **Ricordato che**

il Pronto Soccorso, prima della sua chiusura, serviva i Comuni del Valdarno fiorentino quali Figline e Incisa Valdarno, Reggello, Rignano, ma anche dei Comuni limitrofi per un'area estesa su 273 kmq con la presenza di molte frazioni montane e centinaia di migliaia di presenze turistiche annue e un indotto di importanti aziende per un totale di accessi di 14.380 del 2018, e di 15.412 del 2019;



tanti accessi al Pronto Soccorso, in modalità di autopresentazione, si sono, nell'ultimo anno, dirottati sul Pronto Soccorso dell'Ospedale della Gruccia afferente all'USL Sud Est nell'ordine dei 2402 accessi dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, a fronte dei 1152 del 2019 e dei 971 del 2020, 1051 da Reggello, a fronte dei 516 accessi del 2019 e 431 dell'anno successivo, e dei 63 accessi dal Comune di Rignano, cresciuti rispetto ai 49 del 2019 e dei 32 del 2020.

#### **Evidenziato che**

in data 30 ottobre 2020 l'ex direttore Asl Centro Paolo Morello Marchese ha rilasciato al quotidiano on line Valdarno post la seguente dichiarazione: "Le nuove misure decise rispetto all'ospedale Serristori sono solo temporanee legate all'emergenza. Al termine della fase acuta, è assicurata la normalizzazione delle attività ed il ripristino completo del servizio di Pronto Soccorso h24, insieme al potenziamento dell'organico alla luce delle nuove assunzioni già in essere";

*Tutto ciò premesso e considerato,*

#### **Impegna il presidente e la giunta regionale**

ad adottare, anche d'intesa con l'Asl di riferimento, ogni atto presupposto e necessario al concreto ripristino della piena funzionalità dell'ospedale Serristori;

a determinare per il Serristori un cronoprogramma relativo al ripristino di tutti gli interventi, le funzioni e le discipline proprie di un ospedale sede di Pronto Soccorso, nel dettaglio consistenti in: ripristino dell'accesso diretto alla prenotazione degli esami ematici per la pediatria 6 giorni su 7; ripristino attività nel reparto di pediatria e dotazione della sonda cardiologica pediatrica per il servizio diagnostico 5 giorni su 7; ritorno al servizio di diagnostica allergologica a 2 giorni la settimana; adeguamento dei numeri posti letto fino al numero di 30 totali (12 in Medicina A e 18 in Medicina B) per le cure low and high care; potenziamento servizi del Day service medico soprattutto in ambito cardiologico, urologico e odontoiatrico, al momento completamente dismesso; completamento della terza sala operatoria per il ripotenziamento dell'attività chirurgica generale, ortopedica e oculistica, specializzazione per la quale era stata progettata; riapertura del bar a servizio di lavoratori, pazienti e visitatori; dotazione delle discipline di Medicina Interna, Chirurgia Generale, Anestesia, Ortopedia e Servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità H24 di radiologia, laboratorio, emoteca, coordinati come previsto al capitolo 2 del DM 70/2015 e citati al punto 9.2.1 dell'allegato n. 1 del suddetto decreto, propri di un Ospedale Sede di Pronto Soccorso.

*Il consigliere*

*Elisa Tozzi*